Giovedì 16 Gennaio 1890 (Abbonamento Postale) UDINE (Abbonamento Postale) Anno XIV — N. 14.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre. . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Una Circolare di Sua Eccellenza Doda «che combatte l' influenza»

Da giorni e giorni non parlasi che d'*influenza;* ma nella Circolare del Ministro Doda, che ora fa il giro delle gazzette, non alludesi alla epidemia dominante, bensì ad altra specie d'*influenza*, ormai uggiosa agli uomini del Governo.

La Circolare è diretta ai regj Intendenti ed a tutti gli altri capi-ufficio della vasta e multiforme amministrazione finanziaria, affinchè sia comunicata ai subalterni, cioè alla numerosa famiglia del *Monsu Travet.*

Sua Eccellenza dice in essa d'essersi accorto come parecchi funzionarii si addimostrino troppo *indocili* quando trattasi di mutar residenza, anche se promossi di grado, e che le loro insistenze, trasmesse a mezzo di *personaggi influenti,* hanno ormai stancata la pazienza del Ministero. Quindi ricorda il testo del Regolamento, e dichiara che *non verrà tenuto conto delle sollecitazioni che s'interponessero contro le deliberazioni ministeriali* ecc. ecc.

Su questa Circolare del Ministro delle finanze già cominciano a farsi udire i commenti della Stampa. E non possiamo passarla inosservata, dacchè il Ministro è nostra vecchia conoscenza, e dippiù è il Deputato di Udine, ed anche perchè non di rado udimmo certe ragioni, e gli *omei,* di rispettabilissimi funzionarii.

In massima, dunque, diremo anche noi con altri Giornali che la *Circolare è ottima,* e che un Ministro deve pensare, anzi tutto, al buon servizio dello Stato, e che coloro, i quali dallo Stato ricevono lo stipendio, hanno obbligo di mostrarsi ossequienti al volere de' Superiori. Che se possibile fosse immaginare la cessazione istantanea d'ogni *influenza;* se nessun sospetto potesse esistere mai di trasferimenti capricciosi d'un povero diavolo di *Travet* da un capo all'altro d'Italia, anche noi faremmo plauso alla Circolare di Sua Eccellenza. Se non che, le oneste intenzioni di essa nel rigido senso della giustizia saranno pur troppo, almeno lo temiamo, contrastate anche nell'avvenire da cattive consuetudini.

Abbiamo ogni probabilità che il Ministro, dopo emanata la Circolare, avrà cura chè da parte degli alti funzionarii che gli stanno vicini, non avvengano ingiustizie, soprusi od abusi a danno di minori funzionarii, cui sarebbe poi interdetto persino di emettere lagni. Ma, riguardo allo impedire che raccomandazioni potenti tendano ad atti di favoritismo, nessun Ministro e nessuna Circolare riusciranno nello intento.

Che se impiegati onesti, ammoniti da questa emessa dall'on. Doda, cesseranno dallo invocare pressioni di sollecitatori *influenti* presso il Ministro, o il sotto-Segretario di Stato od i Direttori generali, i più arditi seguiteranno a postulare, e ci vorrà forse uno sforzo eroico per resistere a pressioni ammantate di mecenatismo generoso.

Il che poi, almeno sinora, ebbe ad avverarsi in tutti i Ministeri; quindi ogni Ministro potrebbe far trascrivere e firmare, pel proprio Decastero, la Circolare dell'on. Doda.

Peggiore, dunque, ed infausta questa *influenza* nella vita delle pubbliche amministrazioni che non sia l'odierna *influenza* epidemica. E quanti aneddoti potremmo noi narrare, soltanto se considerarla vorremmo nei limiti della nostra Provincia! Quindi, pur increduli e dubitanti sull'efficacia della Circolare del Ministro delle finanze, facciamo plauso all'iniziativa dell'on. Doda.

Però alla rigidezza delle disposizioni del Regolamento che in quella si richiamano a stretta osservanza, il Ministro saprà aggiungere vigilanza ed autorità sopra l'azione degli alti funzionarii ministeriali. Ci vuole un correspettivo a quanto si esige dalla numerosa e poco lieta famiglia del *Monsu Travet.* Onestà e benemerenze si devono riconoscere e premiare, quando le condizioni de' pubblici servigj lo consentano. Le promozioni non devono essere lesinate o sospese, qualora sieno esse un diritto acquisito dagli impiegati. Poichè, specie nel ramo dell'amministrazione finanziaria, i maggiori profitti per lo Stato sono sperabili soltanto, quando tutti gli aventi parte nella così complessa amministrazione sappiano e vogliano adoperarsi con zelo e serenità d'animo al compimento dei delicati doveri. E se gli impiegati avranno certezza d'essere trattati con equità, per quanto faranno nel disimpegno de' propri ufficj, ne verrà allo Stato non trascurabile vantaggio economico. G.

Una circolare dell'onorevole Doda.

L'onorevole ministro delle finanze ha diramato agli Intendenti di finanza e agli altri capi d'ufficio dell'amministrazione finanziaria la circolare seguente:

Roma, 12 gennaio 1890.

Durante i dieci mesi decorsi, dal giorno in cui ebbi l'onore di assumere la direzione del Ministero delle finanze, avvenne che più e più volte si dovesse lamentare un fatto il quale crea serii imbarazzi alla amministrazione; e mi sono quindi convinto essere assolutamente necessario porvi un rimedio.

Allorquando le esigenze del servizio inducono il Ministero a mutare di residenza un funzionario, accade sovente che s'incontri un rifiuto, qualora la nuova destinazione assegnatagli non piaccia al funzionario stesso, per qualsivoglia motivo, confessato o taciuto.

E non basta: ma, ad impedire o ritardare le risoluzioni del Ministero, bene spesso si ricorre ad interposizione di persone estranee all'amministrazione, le quali, per quanto rispettabili, non sono in grado di giudicare delle necessità di servizio che impongono una data disposizione, ed altro non possono se non che farsi eco dei reclami di chi ad esse si appella.

È agevole comprendere come una ben ordinata amministrazione non possa progredire regolarmente tra cosiffatte quotidiane difficoltà, riflettendo, soprattutto, alla vastità ed alla grande varietà di mansioni ond'è costituita l'amministrazione delle finanze.

Persuaso che, nell'interesse stesso del servizio, convenga, quando è possibile, secondare le aspirazioni dell'impiegato, motivate sia da affezioni, sia da interessi domestici — poichè tanto più riesce proficua allo Stato l'opera sua, quanto più egli possa accudirvi con animo tranquillo — io non posso però subordinare a quest'unico criterio le norme del pubblico servizio, per le quali è spesso una necessità valersi di questo o di quell'elemento più idoneo a determinate funzioni, ovvero surrogare i frequenti vuoti che la morte e le pensioni lasciano in questa od in quella località.

Ond'è che, per quanto sia mio studio di contemperare ai bisogni del buon andamento dei servizi le peculiari esigenze dei funzionari, debbo preoccuparmi della troppo invalsa abitudine di consentire ad essi, quasi direi, la scelta del paese a cui intendono recarsi anche venendo promossi.

Si dimentica, in tal guisa, sussistere sempre il regolamento approvato con regio decreto 18 dicembre 1869, numero 5397, il quale, all'articolo 43, comma secondo, così si esprime:

« Gli impiegati d'ogni grado hanno l'obbligo di prestare servizio in qualunque località vengano destinati; in caso di rifiuto potranno essere dichiarati dimissionari. »

Premesse queste considerazioni io mi vedo obbligato ad invitare tutti i signori capi di servizio di qualunque ramo dell'amministrazione delle finanze, di voler partecipare ai loro dipendenti, di qualsiasi grado, dando ad essi lettura della presente circolare, le seguenti disposizioni:

1. Qualunque funzionario promosso che ricusasse di trasferirsi alla sede cui fosse designato, perderà il diritto alla promozione e quindi il suo turno nella graduatoria.

2. Allorquando, per motivi la cui validità il Ministero non potesse ammettere, un funzionario, di qualsiasi grado, il quale non fosse stato promosso, si ricusasse di raggiungere la nuova sede cui fosse destinato, verranno applicate a suo carico le vigenti pene disciplinari, compreso quanto è comminato dal 2.o comma del surriferito art. 43 del regolamento.

3. Non verrà tenuto alcun conto delle sollecitazioni che s'imponessero contro le deliberazioni del Ministero, relative ai movimenti del personale; ma bensì ne sarà fatta menzione nelle *note personali* del funzionario cui esse si riferiscono.

Gradirò un cenno di ricevuta della presente circolare, che i signori Intendenti di finanza avranno cura di diramare a tutti gli uffici che ne dipendono.

Il Ministro
F. Seismit-Doda.

Il pellegrinaggio alla Mecca.

Aleppo, gennaio.

I pellegrinaggi furono istituiti in tutte le religioni e sono in uso dalla più tarda antichità.

Quando Maometto, l'arabo profeta, diede una religione più positiva al suo popolo, fra le altre pratiche impose ai suoi seguaci quella di recarsi a visitare la Mecca, la Gerusalemme mussulmana. Sono solo esenti da tale pellegrinaggio i poveri, le persone malferme in salute ed i minori di 15 anni.

Il fondatore della religione mussulmana, nel dare un tale precetto, ebbe di mira forse lo scopo di mantenere in relazione fra loro le orde del deserto, di promuovere il traffico interno del paese e di mantenere viva la memoria delle sue gesta nella fervida mente dei suoi connazionali.

Ogni anno, in conseguenza, i pellegrini affluiscono alla Mecca da tutti i punti dell'Oriente, affrontando pericoli, sopportando disagi e patimenti, e pagando perfino delle forti somme alle tribù dei beduini per affrancarsi dal brigantaggio.

Malgrado l'enorme distanza, la città di Aleppo dà un contingente che varia dalle 200 alle 300 persone; ma se il 10 del mese turco *Jelhèggie,* epoca della riunione generale e corrispondente forse all'anniversario della morte di Maometto, cade in giorno di venerdì, giorno di festa pei mussulmani, i pellegrini di Aleppo aumentano considerevolmente e possono raggiungere anche il numero di 3000.

I pellegrini partono di qui quasi subito dopo il loro Ramadan (gran digiuno) in carovane di 30 o 40 insieme, ed impiegano nel tragitto più di due mesi. Giunti alle mura si fermano, si spogliano dei loro abiti e fanno le abluzioni di rito. Si coprono quindi semplicemente i fianchi con una copertina di lana, un'altra se la gettano sulle spalle, ed in questo arnese, colle gambe ed i piedi nudi, il capo scoperto, entrano in città.

Alla Mecca trovasi una casa quadrata detta Kaba, considerata quale monumento; questa casa vuolsi sia stata fabbricata da Abramo e suo figlio, e riordinata, ampliata ed abbellita poi da Maometto stesso verso l'anno 593 dell'èra volgare.

I pellegrini si dirigono subito alla Kaba, compiono il Tauat, ossia i sette giri intorno alla casa, como fece pure Maometto il 13 gennaio dell'anno 630 seduto sulla sua camella favorita. Dalla Kaba si dirigono e percorrono la via Messach, la quale conduce in un largo in cui si trovano due scalinate di fronte l'una all'altra, dette: Saffeh e Maroà.

Quello che indichino le due scale ancora non lo so; ma certo devono essere storiche ed avere molta parte colle gesta di Maometto. Quivi i pellegrini percorrono, sempre pregando, oltre sette volte la distanza che separa le due scale; indi si recidono una parte dei capelli in segno di umiltà, si rivestono dei propri abiti, e così il loro ingresso resta compiuto.

Arriva intanto il desiderato *10 Jelhèggie,* detto giorno dell'*àrafàt,* e quanti pellegrini si trovano alla Mecca si portano fin dall'alba al monte *Àrafàt,* distante tre miglia dalla città, nel luogo stesso, pare, ove trovasi la famosa caverna in cui Maometto soleva recarsi spesso, e dove nell'anno 612 si dette a palesare per la prima volta il suo preteso mandato divino dicendo coll'accento dell'uomo ispirato che l'arcangelo Gabriele gli era apparso e gli aveva detto: *Maometto, primo dei servi di Dio, ti scelgo per mio apostolo.*

Là i pellegrini pregano con fervore tutto il giorno, compiendo anche sacrifizi in espiazione dei loro peccati. Questi sacrifizi si fanno ascendere sino a cinquemila all'anno, ed i montoni e le pecore così scannati e lasciati sul suolo vengono poi raccolti e mangiati dai nomadi Tucrur, ossia abitanti neri di quelle regioni.

Verso sera il Scerif della Mecca tiene loro un lungo discorso sul pellegrinaggio e sulle gesta del loro gran profeta ed al tramonto, fra lo sparo dei cannoni, tutti scendono ad Elmurà a pernottare sotto tende. Da questo momento il pellegrinaggio è compiuto, e tutti quanti benedetti e pieni di fede, si restituiscono alle loro città, salvo qualche pellegrino, il quale, più facoltoso degli altri, si reca ancora a visitare la tomba e la casa di Maometto nella città di Medina.

Il ritorno delle carovane nelle rispettive città è celebrato spesso con solenni cerimonie e costituisce una festa. I parenti e gli amici degli intrepidi, avvisati del loro arrivo, muovono incontro con stendardi ed insegne religiose, organizzano delle processioni, e con a capo una musica di zampogne e tamburelli, fra il rotear delle spade di alcuni cavalieri, e recitando versetti del Corano, si accompagnano i pellegrini ai proprii quartieri.

La ripetizione del furto di Gemona

Verona, 15. Un furto audace fu commesso a danno dell'ufficiale pagatore delle ferrovie della Rete Adriatica.

Egli avrebbe depositata la cassetta contenente lire sei mila in un ufficio della Stazione di Porta Vescovo. Ieri mattina la riprese e, salito sul treno pel Tirolo, l'aprì alla Stazione di Parona; ma le lire sei mila erano sparite.

Il Consiglio comunale di Piacenza ha nominato a membro della commissione visitatrice delle carceri Gustavo Paroletti, direttore del *Progresso,* che si trova in carcere per la nota querela Corvetto.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 14

ANGELO NERO

ROMANZO

— Spero che non abbia paura di me, riprese il giovane. — Fra noi due c'è suo figlio. Non potrei ora, anche se lo volessi, pretendere di essere per lei più che amico senza disonorarmi in modo assai ridicolo così agli occhi suoi come a' miei... Avrei l'aspetto di un vero Tartufo... Capisce bene che ciò è impossibile.

— Ne la ringrazio, diss'ella; ma mi sembra impossibile del pari che basti l'amicizia a soddisfare la vita d'un uomo... Sarei egoista e crudele se volessi, per così poco, pretendere tutto il suo cuore e tutto il suo avvenire.

— Signora, non s'intenerisca per me, la prego, continuò Alfonso con [illegible] accento; — l'assicuro che non sono da compiangere. Ci ho del misticismo indosso; in altri tempi, dopo le [illegible] burrasche della giovinezza, mi sarei seppellito nella cella d'un chiostro, nei silenzi della Tebaide, dove certo si hanno le soddisfazioni e i piaceri d'una amicizia come la sua... Sul serio, lei, è il mio rifugio, la mia salvezza, in questi tempi di materialismo e di corruzione cui attinsi senza dubbio mia parte, ma di cui mi sono alla fine stomacato... Mi sentivo come allacciato nella palude, il fango mi è salito alla gola... Insomma, affamato — per così esprimermi — d'un nobile ed austero ideale, mi sembra trovarlo nel sentimento che a lei mi unisce; e questo sentimento, che nasce io temo dall'amore, è per me una religione. Lei dunque stia tranquilla, e, che più importa, sia felice. Mi ami un poco e non se ne parli più. Le ricorderò una pagina del suo Tennyson prediletto, il più casto dei poeti. Torna davvero a proposito...

Un'altra sera — qualche mese dopo — era lei a rassicurarlo. Doveva ella partire l'indomani e trattenersi alcune settimane a Monticelli colla madre e col figlio.

Alfonso era venuto a salutarla.

La separazione doveva esser breve, pure Enrichetta non sapeva signoreggiare la segreta emozione e la debolezza del cuore.

Temendo di apparire più affettuosa, più appassionata anzi, di quanto la sua condizione il comportasse, quella sera trasformò il solito riserbo in freddezza.

Sorpreso di quel contegno imbarazzato, di alcune sue frasi un po' ironiche, il Landucci si sentiva impacciato e non parlava.

Poco dopo si alzò per andarsene.

Dandogli la mano, Enrichetta sorprese nello sguardo di lui una singolare espressione di inquietudine e di sfiducia.

— Parmi, diss'ella sorridendo, d'indovinare il suo pensiero..

— Vediamo.

— Lei si domanda, forse, se io — come quella signora di cui mi narrò la storia — sia per dirle in questo momento: *addio, imbecille!*

— È vero! E infatti lei non avrebbe torto, perchè in fondo siamo pazzi tutti e due, ho paura...

— Disgraziato, non lo dica, e non lo pensi! Al contrario, le devo tanto io, le sono tanto riconoscente pel bene che mi fa! Senta, amico mio, le dirò cosa che non lo sorprenderà gran fatto, io credo.... ma infine voglio dirgliela. Ebbene, lei mi ha salvata. Senza di lei, mi sarei perduta... Ed ora può credere che non ho punto voglia di perdermi con lei... Ah, mio amico, la caduta sarebbe così grave! Ci pensi un poco... Saremmo cento volte più colpevoli degli altri, saremmo più vili... Restiamo dunque così... Io l'amerò, la stimerò, la benedirò con tutta la sincerità del cuore... E, adesso, addio, caro imbecille! Mi scriva...

Così sostenevansi a vicenda quando il cuore era sul punto di vacillare.

Preoccupata di dare un carattere viemmaggiormente serio ed elevato alla loro relazione, la saggia signora pregò Alfonso di tracciarle come un progetto di studii e di farle una scelta accurata dei libri che poteva leggere. Così, pensava, non si annoierà troppo con me.

E durante la di lei assenza, Alfonso passò il tempo mettendo assieme una biblioteca in cui gli scrittori del secolo XVII tenevano il posto d'onore, fra le opere di critica moderna e copiose collezioni di memorie storiche. Fu questo il soggetto di loro corrispondenza durante il soggiorno di Enrichetta a Monticelli.

Ritornata appena, ella si gettò con bramosia sulla ordinata biblioteca e da quel giorno nuovo legame la strinse ad Alfonso, quello che unisce alunno e maestro; chè il Landucci, dotto e letterato, era per lei guida e commentatore pieno di gusto.

Da quel giorno pure i loro ragionamenti, le rispettive predilezioni, le interessanti discussioni in fatto di storia e di letteratura nuovo interesse aggiunsero alla simpatica loro intimità.

VIII.

Questa specie di amicizie riparatrici, sogno prediletto di tante donne male accasate ma oneste, esigono certo per conservare la loro purezza caratteri scelti e fors'anco circostanze eccezionali come quelle che avevano condotto la signora Montano al fianco del conte Landucci.

Ma pure questi amori eroici non sono senza esempio nella società sebbene questa non ci presti fede. Il mondo non ammette qualità morali che si levino dall'ordinaria misura. Di più, gli amori innocenti amano la luce del sole, sdegnano l'ipocrisia ed offrono così più spesso e più facilmente il fianco alla maldicenza.

Nessuna meraviglia perciò che il pubblico giudicasse col solito scetticismo e l'ordinaria volgarità le relazioni di natura così delicata che univa Enrichetta Montano ad Alfonso Landucci.

Ma se vi era nel pubblico uomo più degli altri incapace di farsi conveniente ragione di siffatta amicizia, questi era il barone Montano.

Sebbene gelosissimo, più per vanità che per affetto alla moglie, non aveva mai diffidato del signor di Camerino, suo amico, il quale pure era stato sul punto di fare un bel servizio al suo onore; ma, in cambio, col tatto abituale degli uomini del suo stampo, non mancò di aprire smisuratamente gli occhi sull'amicizia irreprensibile di sua moglie pel conte Landucci.

Per istinto detestava Alfonso, a lui superiore sotto ogni riguardo; l'avea spesso avuto come rivale, e rivale fortunato, nelle regioni del mondo galante dove l'educazione distinta e la nobiltà dei sentimenti godono tuttavia del loro prestigio.

Parve ostico al barone Montano di incontrare la rivalità di quell'importuno anche sotto il tetto coniugale; e bisogna convenire che la suscettibilità di lui a tale riguardo fosse in parte scusabile, s'egli non apparteneva veramente alla categoria dei mariti colpevoli o malaccorti.

(Continua.)

UNA COMMEMORAZIONE di Vittorio Emanuele a Parigi.

Parigi, 14 gennaio. la colonia italiana di Parigi ha commemorato solennemente il dodicesimo anniversario della morte di Vittorio Emanuele. La commemorazione venne fatta per iniziativa della Società la Lira Italiana, nella sua stessa sede della rue des Vinaigriers. Vi intervenne, si può dire, tutta la colonia, a cominciare dal console generale conte Negri fino alle rappresentanze operaie.

La vasta sala della Lira Italiana era tutta addobbata per l'occasione. Tutt'intorno bandiere nazionali incrociantisi sui busti dei Reali e di Garibaldi. Nello sfondo, dietro il tavolo del conferenziere e della presidenza, era stato posto un grande quadro col ritratto di Vittorio Emanuele coperto d'un velo bruno.

Fra i presenti si notava il prode generale Türr.

All'arrivo del console, la banda intuonò la marcia Reale, che venne accolta fra gli applausi.

Quando cessò il suono della marcia Reale e finirono gli applausi che la salutarono, si alzò il console generale Negri, il quale, con parole altamente patriottiche, accennò allo scopo pel quale tanti italiani erano convenuti in quel luogo.

Quindi il presidente della *Lira Italiana*, signor Tognini, si alzava a sua volta e ringraziava a nome della Società tutti gli intervenuti.

Aggiungeva che in quel momento solenne ognuno doveva sentire più caldo il sangue scorrere nelle vene, poichè si trattava di rendere omaggio di riconoscenza alla memoria di Vittorio Emanuele.

Presentava quindi all'uditorio l'avvocato Cortina, corrispondente della *Gazzetta Piemontese*, quale conferenziere, dicendo che le sue parole avrebbero riportato l'animo dei presenti al di là delle Alpi, nella patria amata, e che da tutti i cuori doveva, come saluto, sprigionarsi il grido di: *Viva l'Italia.*

Vivissimi applausi salutarono le parole del Tognini.

L'avv. Cortina esponeva anzitutto come la gioventù abbia bisogno di ideali, e questi ideali pei giovani italiani devono essere la grandezza della patria ed il culto dei grandi morti che diedero ad essa vita ed ingegno. Questo culto dei nostri grandi è massimamente sentito dai connazionali all'estero, poichè in terra straniera l'immagine della patria si ingigantisce. Tratteggia poi la figura magica di Vittorio Emanuele che sopra gli altri « com' aquila vola, » e segue la gloriosa epopea della sua vita dalla cupa sera di Novara all'apoteosi di Roma.

Per rendere vieppiù interessante la sua commemorazione, il conferenziere innestò alcuni aneddoti assai interessanti ne cito alcuni.

Mentre nel 1849 Vittorio Emanuele si recava ad inaugurare la sua prima sessione parlamentare al palazzo Carignano, essendo accompagnato dal generale Menabrea, allora colonnello, un pesante e massiccio rosone si stacca dalla volta e, cadendo, scompone le spalline di Menabrea.

Certissimamente se cadeva sul capo di uno dei due lo ammazzava.

Menabrea, ricompostesi le spalline, tentò di dire qualche parola di congratulazione al Re, ma questi gli rispose: *Non ci badi più che tanto. Dovremo vederne di ben altre!....*

—

Il conferenziere accennò al famoso *jamais* di Rouher, e citò pure un aneddoto riferentesi ad un altro *jamais*, pure rintuzzato dal gen. Menabrea. Il gen. era stato nel 1858 mandato a Parigi con missione di fiducia. Frequentava famigliarmente la casa di Thièrs, l'allora prossimo futuro primo ministro. Un giorno Thièrs chiese a bruciapelo al Menabrea:

— E' vero che volete costruire un arsenale marittimo alla Spezia?

E Menabrea: — Sì, la nostra modesta marina da guerra è d'impaccio alla marina mercantile di Genova. Dobbiamo quindi trasportarla altrove.

— Ma avreste voi la pretesa d'avere una marina da guerra?

— E perchè no?

— Allora, sappiatelo: noi non ve lo permetteremo *giammai*.

— E noi faremo a meno del vostro consenso.

Dopo queste parole italianamente fiere, il Menabrea saluta Thiers, esce, e mai più mette i piedi in casa sua.

Tre anni dopo il generale Menabrea, indicato come successore al Ministero della marina dallo stesso Cavour al suo letto di morte, prese possesso di quel Ministero.

Suo primo impegno fu di curare il trasporto e l'ampliamento dell'arsenale di Genova alla Spezia. Suo più bel vanto fu di averlo condotto a termine. Questo impegno e questo vanto sono la più bella risposta all'orgoglioso *jamais* di Thièrs.

—

Parlando della venerazione che il popolo ha per la tomba di Vittorio, l'oratore cita il pellegrinaggio nazionale del 1884, a cui egli prese parte come rappresentante dell'Università di Torino.

« ...Fu un avvenimento senza pari negli annali del mondo. Avvenimento ch'io voglio giudicare colle parole stesse che re Umberto a me, giovane studente allora, che gli portavo gli omaggi dell'Università di Torino, dirigeva con accento commosso, parole ch'io ho ritenute e ritengo scolpite nel cuore, e che mi compiaccio di riferirvi nella semplicità buona del mio dialetto piemontese come appunto il Re me le disse: *'L tributo 'd riconoscenza ch'a dà l'Italia ant cousti dì al me pover pare a l'è un aveniment ch'a touca 'l cœur... Mi i na son orgoglious, e qualunque monarca a n'andrija superbi, perchè gnun popol civil a l'ha mai fait una dimostrassion come cousta...* »

Chiuse, invitando i presenti a far eco al suo grido *Italia e Re*.

Poi sorse il generale Thurr, incitando i giovani ad ispirarsi al passato.

Al finire della riunione il console pronunciò nuove patriottiche parole e porse vivi elogi al conferenziere.

Venne tosto spedito un telegramma al Re esprimentegli la fede della colonia italiana a Parigi.

Stassera la presidenza della Lira Italiana offre una cena al conferenziere avvocato Cortina. A questo banchetto intervengono pure i giornalisti italiani presenti alla commemorazione d'oggi.

L'eccidio di una carovana all' Harrar.

Leggiamo nel *Roma* una lettera da Aden, 21 dicembre, scritta dal viaggiatore italiano conte Pennazzi, dalla quale stacchiamo il brano seguente:

« Una brutta notizia giunse ier l'altro da Zeila, spargendo il dolore ed il cordoglio in più di una famiglia. Ad Eusa, località situata a 20 ore circa da Zeila sulla via ordinaria che percorre per andare all' Harrar, una carovana che dirigevasi verso quest'ultima città trasportando talleri, fu assalita dagli Issa Somali e i suoi componenti furono massacrati.

« La carovana era composta di 27 Somali del Gadabursi, di due missionari francesi — il padre Ambrogio e il padre Francesco, ambi dell'ordine dei cappuccini e staccati dalla missione di Aden per recarsi a quella dell' Harrar — e di due giovani negozianti greci, i signori Myriolopulo e Passarogopulo che colà si recavano per ragioni di commercio ed ai quali era affidata la direzione delle carovane.

« Molte sono le voci che corrono sulle cause del massacro avvenuto ad Eusa. Tra le voci contradditorie che corrono, una però sembra confermarsi, e veramente parmi la più probabile. Sembrerebbe, secondo essa, che in un recente viaggio i Somali Gadabursi avessero maltrattato alcuni Issa, anzi vuolsi che un paio di questi ultimi venissero uccisi. Da ciò la decisione degli Issa di vendicare i loro compagni e l'agguato nel quale cadde la carovana. I particolari non si conoscono ancora, ma ciò che è certo è che la carovana venne attaccata verso l'alba da un forte numero di Issa che ne massacrarono i componenti senza distinzione di nazionalità. Secondo la versione più accreditata non vi sarebbe stato neppure combattimento tanto l'attacco fu improvviso.

« È la prima volta, dopo l'eccidio della spedizione Porro, che simili fatti avvengono sulla via Zeila-Harrar, benchè spesse volte gli Issa vi abbiano commesse razzie e ladroneggi a danno dei negozianti della costa e dell' interno. Questo risveglio di una popolazione fierissima, bellicosa e data alla rapina, potrebbe grandemente compromettere l'avvenire commerciale dell'Harrar e di Zeila, giacchè se gli Issa rimarranno impuniti è probabile che le carovane che si arrischieranno a compiere questo tragitto, avranno la stessa sorte di quella testè massacrata. Ciò che rende il fatto ancor più grave è che l'attacco ebbe luogo non solo a poche ore da Zeila, ove havvi guarnigione inglese, ma a solo otto ore da una comitiva di soldati britannici che per ordine del governo stanno scavando pozzi nelle vicinanze di Dadat.

« So che seri reclami sono stati presentati al governatore di Aden, da cui dipende Zeila, dai negozianti europei ed indigeni che hanno subito forti perdite in danaro e in merci affidati alle carovane. Quale esito avranno questi reclami, è ciò che non si può prevedere. »

Il telegrafo ci ha detto che da Aden è partito un distaccamento di fanteria e cavalleria (inglese non egiziana) con due cannoni per punire gli autori dell'eccidio e delle depredazioni.

Morte improvvisa.

Da Trieste annunciasi la morte del signor Alberto Levi, figlio del dott. Salomone e fratello del dott. Carlo, avvenuta iersera quasi improvvisamente.

Il signor Alberto Levi era un egregio giovanotto di appena 32 anni, intelligentissimo, eccellente patriota e di modi sì gentili e cortesi che lo rendevano oltremodo simpatico. L'annuncio della sua fine prematura sarà quindi accolta con vivo dolore.

Il viaggio del Principe di Napoli

Roma, 15. Questa mattina alle ore 7.30 il Principe di Napoli col seguito è partito per Napoli onde imbarcarvisi. Lo ossequiarono alla stazione il ministro della real casa Visone ed altri dignitari di Corte ed ufficialità del quinto fanteria.

Napoli, 15. Il piroscafo *Arabia* della N. G. I., messo a disposizione del Principe di Napoli, è giunto la notte scorsa e si è ormeggiato all'Arsenale.

Napoli, 15. Il Principe di Napoli, è arrivato alle 1.53 p. e venne ricevuto alla Stazione dalle autorità. Si è subito imbarcato sull'*Arabia* che è partito alle 3.30 per Trapani.

Il Principe, prima di far rotta per la Grecia, visiterà le città della Sicilia, dove più profonde sono le traccie della civiltà ellenica. In questo suo viaggio il Principe sarà accompagnato dal Principe di Scalea e dal professore Solinas, insegnante nell'Università di Palermo.

Calatifimi, 15. Il sindaco pubblica un manifesto per annunziare la visita nel giorno 17 gennaio del principe di Napoli e per invitare la popolazione ad accoglierlo degnamente, manifestando i sentimenti di patriotismo e di devozione all'augusto ospite ed alla dinastia che è il nostro precipuo vanto dal dì che nel nome d'Italia e di Vittorio Emanuele si pose qui con la prima vittoria la prima pietra angolare della nostra unità, della libertà e della grandezza nazionale. La città è animata e prepara cordiale accoglienza.

Dal Portogallo.

Lisbona, 15. Il nuovo ministero, è così composto: A. De Serpa Pimental presidenza, interno ed *interim* della guerra, Lopovaz giustizia, Franco Castellobranco alle finanze, Arroys alla marina, Hintzeribeiro agli esteri, Federico Arouca ai lavori.

Il ministero giurerà oggi.

— La tranquillità è completa in tutto il regno.

Madrid, 15. La Società geografica di Madrid aderì alla protesta di quella di Lisbona contro la condotta dell'Inghilterra, ed invita le società estere ad aderirvi egualmente.

Londra, 15. Assicurasi che Salisbury nel conflitto col Portogallo cedette alle preoccupazioni elettorali, volendo mostrare che i conservatori portano la bandiera inglese più ferma che i liberali.

Lisbona, 15. Alle ore 1 ant. la polizia a piedi e a cavallo circondò un gruppo di manifestanti formatosi stanotte e li arrestò tutti; 70 perchè gridavano: Abbasso l'Inghilterra!

Lisbona, 15. Le notizie telegrafiche dai possedimenti portoghesi nell'Africa orientale dicono che la tranquillità è completa.

Ogni giorno qua che disastro.

Nuova York, 14. A Baltimora andò distrutto dalle fiamme il magazzino di cereali della Ferrovia centrale con 750 mila moggia di *mais*. Le fiamme si appresero al piroscafo inglese *Sacra Basco* ancorato lì vicino che ne andò pure bruciato. Tre marinai morirono fra le fiamme, altri riportarono gravissime lesioni. Due altri piroscafi subirono pure dei guasti.

Klagenfurt, 14. Stassera alle 9.30 fu avvertita una forte scossa di terremoto. Nel teatro gremito di pubblico, si diffusè un panico passeggero in seguito ad un grido di fuoco. Una parte del pubblico era già corsa fuor del teatro al momento della scossa. Il pubblico si tranquillò ben presto.

Un fiume in fiamme.

Uno spettacolo terribile fu quello che si offerse, sere sono, a coloro i quali si trovavano sui moli di Sunderland, sul Tamigi.

Ormeggiato nel cantiere era il piroscafo inglese *Wild-Flower*, il quale aveva da poco deposto un carico d'olio: si stava appunto pompando quanto poteva esser rimasto dell'untuoso carico in fondo allo scafo; questo avanzo veniva buttato nel fiume.

Un fiammifero sbadatamente gettato sulle acque accese l'olio galleggiante intorno al piroscafo; la corrente trasportò l'incendio verso altre navi ancorate ivi presso: le fiamme non tardarono ad appiccarsi così ad esse come al *Wild-Flower*.

Lo spettacolo che presentavano quei duecento yardi infiammati che s'inoltravano sul Tamigi, portati dalla corrente, riusciva invero originale, spaventevole.

Il fuoco galleggiante si spense in breve per mancanza d'alimento; ma occorse gran copia di pompieri e pompe per estinguere l'incendio delle navi; un marinaio caduto nel fiume annegò; i danni materiali ascendono a migliaia di sterline.

—

La peste infierisce in Persia da alcuni mesi e ci sono centinaia di morti.

Il governo russo ha preso misure per impedire la propagazione dell'epidemia in Europa.

Cronaca Provinciale.

Cose latisanesi.

Latisana, 15 gennaio.

Molto bene riuscita l'accademia musicale datasi domenica sera al nostro Teatrino; e l'introito, a beneficio totale del maestro sig. Russolo, fu soddisfacente.

Lode a lui che seppe in breve tempo organizzare una orchestrina, i cui risultati si ebbero la meritata approvazione dell'uditorio intelligente.

Piacque assai l'*Ave Maria* di Gounod, che a richiesta fu ripetuta. Si fecero sinceri applausi a quelle signore e signorine che diedero bella prova della loro capacità al piano.

Ebbe termine la simpatica serata con una canzone a tutta orchestra e coro eseguita dal sig. Thinelli, dilettante appassionato e bravo.

Ci è pur grato dire che il nostro paese non difetta di persone egregie, pronte sempre e volonterose quando trattasi di operare per beneficenza, e noi qui a nome del prelodato maestro Russolo siamo tenuti fare i ringraziamenti più vivi all'indirizzo loro.

— Messer Carnovale cammina a passi di struzzo, ma lascierà campo ad un paio di feste da ballo della cui riuscita non mettiamo dubbio.

— Il molino a vapore dell'egregio sig. Fabris, aperto al pubblico da qualche giorno, è molto frequentato da coloro che prima dovevano portare il loro grano distante qualche bel chilometro a macinare.

— La luce elettrica comparirà fra qualche giorno ad illuminare il palazzo del prelodato signore e teniamo la speranza di vederla splendere quanto prima anche per l'illuminazione pubblica.

— La strada, sognata in tante notti di primavera, autunno e inverno.... cioè, la strada della stazione, non sarà più in breve un sogno: essa si lascerà calpestare da chi vorrà o dovrà calcarla benedicendo all'opera del progresso odierno! A. P.

Fallimento.

Il Tribunale di Pordenone dichiarò definitiva la nomina del Curatore avv. Arturo Ellero al fallimento di Del Manego Dionisio negoziante di Spilimbergo.

— Alla prima adunanza per il fallimento di *Ceschutti Lorenzo*, merciaio, di Cividale, sono comparsi pochi creditori, ma abbastanza per costituire la delegazione di sorveglianza, che riuscì composta dei signori Biagio Moro, Luigi Spezzotti e Giuseppe Nassig, confermandosi a curatore il signor Pollis, il quale fu autorizzato a continuare provvisoriamente il commercio del fallito.

Non si comprende.....

Non si comprende come e perchè il signor Osvaldo Fabiani attribuisca ad intendimento di offendere lui la pubblicazione delle notizie contenute nella *Patria* del 7 corrente a proposito del servizio medico di Paularo.

Quelle cose furono esposte nel solo interesse della verità, e non per recare offesa ad alcuno. Che se poi il signor Fabiani non fu nè l'autore nè l'ispiratore della inesatta corrispondenza da Treviso al giornale l'*Italia*, allora tanto meglio.

Un articolo di Geffken contro Gladstone.

Il *Tageblatt* ha ottenuto le primizie d'un articolo che il prof. Geffken (quegli che pubblicò i ricordi dell'Imperatore Federico III) ha scritto contro Gladstone nell'*International Revue*. — Il Geffken esamina minutamente gli atti di Gladstone nella politica, concludendo che fece sempre fiasco, specialmente riguardo alla Russia. Gli nega il diritto di erigersi a consigliere dell'Italia. Discutendo l'asserzione di Gladstone che la triplice alleanza compromette la pace, il Geffken la trova insostenibile; crede assurdo paragonare la Francia che aspira a riavere l'Alsazia e la Lorena ad una madre che reclama i propri figli.

Il Geffken afferma che Cavour gli raccontò come nel 1860 a Torino l'ambasciatore di Prussia gli avesse fatto rimostranze sulla politica sovversiva di lui. Il conte di Cavour gli rispose sorridendo che avrebbe dovuto ringraziarlo, poichè gli additava la strada.

Recentemente il Geffken ebbe un colloquio con une statista italiano e questi gli assicurò che lord Salisbury s'è impegnato a garantire l'equilibro nel Mediterraneo. — Geffken conclude che l'impegno contratto da Salisbury per deferenza verso la triplice alleanza, giova alla pace.

Lo stesso fascicolo dell' *International Revue* contiene un articolo di Delavelax sull'avvenire del papato. Dice che il papato è perduto se non si mette alla testa del rinnovamento sociale.

—

Telegrafano ai giornali francesi che si è trovato a Meyerling un manoscritto del Principe Rodolfo d'Austria sulle istituzioni ippiche dell'Ungheria. Questo opuscolo, scritto da uno *sportman* così competente come era l'arciduca Rodolfo, non mancherà di far molto rumore. Si sa che l'Ungheria, che conta circa due milioni di cavalli, non ha una razza nazionale. Il Principe Rodolfo ha cercato appunto nel libro di spiegare le cause di questo stato e di additarne i rimedi.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Mercoledì 15-1-90	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.	giorno 16 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	758.8	757.8	757.4	756.4
Umidità relativa .	66	82	83	81
Stato del cielo . . .	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cadent. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione .	N	—	—	N
Vento (veloc. cm.	1	0	0	1
Termom. centigr.	2.5	3.5	0.1	1.2

Tempor. mass. . . 7.8 | Temperatura minima
» min. . . 0.2 | all'aperto 1.8.

Il segno — vuol dire sotto zero.

Ricevuto alle ore 3 pom. del 15 gennaio.

Tempo probabile:

Ancora venti settentrionali freschi al sud, o deboli altrove; cielo sereno, brinato o gelate al nord, e al centro.

Associaz. Agraria Friulana.

Il Consiglio dell'Associazione agraria friulana è convocato in seduta ordinaria pel giorno di sabato 18 corr., ore 1 pom., per trattare dei seguenti oggetti

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Voti pel Consiglio dell'agricoltura.

—

Voti pel Consiglio dell'agricoltura.

1. Ritenuto che nel Lombardo-Veneto i censi, i livelli perpetui, le locazioni ereditarie, le enfiteusi, le decime dominicali ecc., ricordi di vecchie forme contrattuali, benchè non apparenti dai registri ipotecarii, affettano tuttavia la proprietà privata ed inceppano perciò e rendono spesso incerta la prova della libera proprietà stessa, l'Associazione agraria friulana fa voti perchè con opportuno provvedimento di legge, sia ingiunto od il riscatto dei medesimi entro certo tempo, o la loro inscrizione all'ufficio delle ipoteche, sotto pena, nel caso d'inadempimento, della perdita di ogni diritto sui fondi obnoxi.

2. L'Associazione agraria friulana, considerato il grave danno che deriva ai vini in causa della peronospora e spesso della non completa maturazione delle uve, specie nell'Italia settentrionale, insiste nel fare i più fervidi voti, perchè, predisposte opportune sofisticazioni od altri provvedimenti, si ponga a disposizione dell'agricoltura lo zucchero con una conveniente riduzione di tassa.

3. Il Ministero anzichè stabilire delle esperienze colturali ufficiali e con programmi uniformi per tutto il Regno, voglia promuovere, con opportuni sussidi provincia per provincia, sotto la direzione delle rappresentanze agrarie locali, *prove colturali* dirette allo scopo di applicare i dettami della scienza all'agricoltura pratica, determinando località per località *le esigenze del terreno in rapporto alle colture e rotazioni in uso.*

4. Il Ministero disponga perchè le r. Stazioni agrarie sieno autorizzate a fare gratuitamente le analisi di concimi, terre, semi, alle associazioni per l'acquisto in comune delle materie utili all'esercizio dell'agricoltura, ed alle istituzioni che si occupano dei campi di esperienze, in quanto tali analisi servono a completare gli indizi che risultano dai *campi stessi*.

Restaurant alla *Torre di Londra* in Mercatovecchio.

Da qualche giorno è terminata la radicale trasformazione di questo *Restaurant*, che in altri tempi dicevasi *Trattoria alla Torre di Londra*. Godeva anche allora molta reputazione tra i buongustai e gli amatori d'un eccellente bicchiero di vino; ma adesso, dopo compiuti i lavori di restauro, ben gli spetta un nome in lingua francese, lingua cosmopolita.

È condotto e diretto dal sig. Lucich, che in passato teneva anche il *Ristoratore-Birraria al Friuli*, ed ormai agli assidui d'una volta potè aggiungere quotidiani frequentatori della classe che più va in cerca dell'agiato vivere.

Al piano-terra vi sono due ampli salotti; nel primo piano un salone, in cui potrebbesi dare un banchetto a due cento convitati. E alla sera vedemmo più volte illuminato il salone, cosichè può dirsi che abbia già cominciato a funzionare.

La cucina scelta, vino della cantina di Faedis del cav. De Girolami, servizio inappuntabile, rendono questo *Restaurant*, situato nel centro della città, molto comodo pei cittadini e pei comprovinciali.

Esso è indicatissimo per pranzi di società in Carnevale. Quindi auguriamo al proprietario, il quale seppe spendere non pochi quattrini pel restauro, che ognora più il favore del Pubblico gli offra, per tante sue cure, adeguato compenso.

Il nebbione di iersera.

Pareva di essere trasportati in piena Inghilterra, iersera, tanto fitta era la nebbia. Le lampade elettriche sembravano a poca distanza, altrettanti lumicini! Oggi fa freddo, il cielo tende a coprirsi di nuovo, e qualche po' di nebbia perdura anche al basso.

In Tribunale.

Cause da trattarsi nella II.a quindicina di gennaio.

16 gennaio. Adamo Cosimo, furto qualificato, testi 4; difensore Girardini — Olivo Angelo e c., falsa testimonianza, 4; Malisani e Schiavi.

21 gennaio. Puppini Giacomo e c., furto qualificato, 7; Bertaccioli — Porta Luigi e Rinaldo, sottrazione di oggetti oppignorati, 3; id.

18 gennaio. Serafini Francesco, ferimento, 2; Cappellani.

20 gennaio. Romanello Francesco, ferimento, 20; Bernardis — Marini Ester, furto, 3; Dabalà.

22 gennaio. Baolini Pietro, Bertoli Luigi, Peleponi Beniamino, Di Bernardo Giuseppe, Brun Giuseppe, Cisotti Bartolomeo e Vidoni Pier Anselmo, renitenti alla leva, testi nessuno; Malisani.

23 gennaio. Dossi Giuseppe, ferimento, testi 8; Schiavi — Forte Giuseppe, Zoppolo Francesco, D' Odorico Pio, Dejani Arturo, renitenti alla leva, testi nessuno; Murero.

24 gennaio. Zelearo Giuseppe, contrabbando, appello; Gosetti — Mercante Giovanni, truffa, testi 8, Baschiera.

25 gennaio. Vendramini Antonio, oltraggio al pudore 4; Ronchi — Passon Giacomo, contrabbando, 5; Vatri.

27 gennaio. Eustacchio Edoardo e c., ferimento, appello; Billia — Turcutto Giuseppe, stupro, 15; Brosadola.

28 gennaio. Sala Domenico, appropriazione indebita, 4, Delfino — Gaspari Luigi, eccitamento alla corruzione, 4; Delfino — Sant Maria, ferimento, 2; Gosetti.

29 gennaio. Colonnello Maria, furto, 2; Caratti — Pignolo Domenico, stupro, 7; Caratti.

30 gennaio. Tuzzi Annunziata, contrabbando, 2; Tamburlini — Mugherli Rosa, id, 2; Tamburlini — Specogna Giuseppe, ferimento, 3; Murero.

Per una famiglia disgraziata.

Abbiamo accennato alla morte per vajuolo nero di un povero falegname in via Pracchiuso. Ora, avendo egli lasciato la sua famiglia nella più squallida miseria, vi furono tre comparrocchiani i quali ebbero il pietoso pensiero di promuovere una colletta per venire in aiuto alla disgraziata famiglia.

Fino a ieri, avevano essi raccolto più che una settantina di lire.

Mentre, a nome loro e della famiglia da soccorrersi, porgiamo vive grazie a quanti diedero l'obolo pel nobile e pietoso scopo di aiutare dei veri bisognosi; veniamo anche autorizzati a pregare coloro che non fossero a cognizione della colletta e volessero contribuirvi, a farlo; sia mediante il nostro Giornale, come a mezzo del signor A Francescato, osteria *al Trombone* via Pracchiuso.

Teatro Minerva.

Il Veglione di ieri sera essendo il primo della stagione carnevalesca è riuscito abbastanza animato, per certo molto più di quello degli anni decorsi.

Le nostre previsioni sulla bellezza dei ballabili si avverarono pienamente: furono applauditissimi quelli del distinto Maestro Giacomo Verza, e piacquero diversi altri.

Non mancarono eleganti mascherette e le coppie danzanti furono sempre numerose. Non dubitiamo che i venturi Veglioni col concorso di cittadini e provinciali riesciranno brillantissimi.

Z.

Sotto un cavallo.

Ieri, un ragazzo, certo Gabai di Laipacco, nel correre fuori dai portici di via della Posta verso la torre del Duomo, andò a cadere sotto le zampe di due cavalli, condotti al passo Ne riportò contusioni ad un ginocchio e ad una mano. Ricevette le prime cure nella farmacia Bosero, dove giunse anche l'onorevole Sindaco, il quale dispose perchè il ragazzo fosse accompagnato in vettura a casa sua.

Velocipedismo.

Sappiamo che ogni sera, presso la sede sociale, si raccolgono i soci del Veloce Club, assieme al maestro signor Egger, ch' è fra noi ritornato da qualche giorno. Sarebbe desiderabile che più numerosi ancora intervenissero i soci a queste geniali riunioni. La località si presta molto per esercizi sul velocipede; e la stagione è la più indicata per questi ritrovi serali.

Un'artista concittadina influenzata.

Al teatro comunale di Trieste doveva cantare nella *Gioconda* la nostra concittadina Romilda Pantaleoni. Ora troviamo nei giornali di Trieste il seguente:

Certificato.

Il sottoscritto dichiara che la sig.ra Romilda Pantaleoni è affetta da «influenza», per cui non trovasi in grado di presentarsi al pubblico questa sera.

Trieste, 14 gennaio 1889.

D.r Castiglioni.

Rettifica.

Onde evitare eventuali malintesi, la famiglia **de Candido** rende noto, che nell'annunzio mortuario jeri pubblicato, venne ommesso di indicare, che la defunta signora **Lucia nata Xotti** era **vedova de Candido.**

Somme disponibili per Mutui Ipotecari. Rivolgersi via Gorghi N. 24 vicino l'Ospitale Civile - Udine.

Mandare francobollo per la risposta.

È pur dolorosa la perdita delle anime angeliche! Sono tanto rare quaggiù! Ed anima angelica era pure la

Lucia Xotti de Candido

che visse oltre gli 80. Troppo pochi al tanto bene che fece alla sua famiglia, e in particolar modo ai sofferenti, avendo essa un cuore di madre per tutti, e avendo dato un ricco presagio di sè nelle belle qualità del suo animo, sublimemente cristiano, e ricco dell' antica fede. Modello di madre veneranda, di mente e di modi assai delicati, negli affetti assai tenera, molto agli altri, poco per sè stessa.

Il non lungo patimento de' suoi ultimi giorni avea chiusa ogni gioia alla sua anima; procedea ella rassegnata in quella via d' affanni per i figli, le figlie ed il genero che la piangevano, perchè sicuri di perderla: mentre essa al certo pensava, siccome religiosa e cristiana, di compiere la vera missione di madre affettuosissima. In tal guisa questa donna di forte animo e di squisito sentire, alle diuturne traversie della vita, opponendo la fede del cristiano e la costanza del martire; finì la vita placidamente, lasciando un nome splendido di operosa virtù, ricco per eredità d' affetti.

Voi figli e figlie, genero, nuora e cognata, depositate questa mesta ghirlanda; sicuri che germineranno fiori dalla benedetta sua tomba.

Un amico.

VELOCIPEDISMO.

Il sottoscritto si pregia avvertire i Signori che desiderassero prendere lezioni di Velocipedismo, di essere a loro disposizione tutti i giorni, mattina e sera, nella Sala Cecchini - Via Gorghi.

Garantisce di rendere abile velocipedista con pochissime lezioni senza alcun pericolo.

GIUSEPPE EGGER
Maestro di Velocipedi.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

C mune di Palazzolo dello Stella.

Avviso di concorso.

Infino al 10 febbraio p. v. è aperto in questo comune il concorso al posto di *Levatrice* coll'annuo stipendio di L. 365; servizio obbligatorio per tutti gli abitanti.

Le istanze coi documenti a legge si produrranno alla segretaria municipale. La nomina s'intende fatta per un anno e l'eletta entrerà in servizio col 15 febbraio prossimo.

Il Sindaco ff.
G. B. Fantini.

Consiglio d' amministrazione del Monte di Pietà di Palmanova.

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 31 gennaio corrente è aperto il concorso al posto di Segretario-Tesoriere di questo Istituto, cui è annesso l'annuo stipendio di lire 1000.

Gli apiranti dovranno presentare le loro istanze corredate dai documenti sotto indicati:

a) Certificato di nascita. Il concorrente dev' essere d'età maggiore e non aver oltrepassato il 40.o anno;

b) Certificato di cittadinanza italiana;

c) Fedine politico-criminali;

d) Certificato di sana e robusta costituzione fisica;

e) Certificato di aver compiuto il 2.o corso dell' Istituto tecnico, Sezione Commerciale amministrativa, o la patente di Segretario Comunale accompagnata da documenti che provino aver il concorrente date prove di capacità in materia contabile in Uffici Pubblici.

L'eletto dovrà presentare una cauzione dell' importo di lire 5000, o mediante ipoteca su beni stabili, o con titoli del Debito Pubblico italiano al valore di Borsa.

La nomina è di spettanza del Consiglio d'Amministrazione.

Palmanova, 1 gennaio 1890.

Il Presidente
D.r Stefano Bortolotti

Annunzi legali.

Notifica ad un assente.

Fu notificato ai riguardi di Filiputti Lorenzo fu Luigi di residenza, domicilio e dimora sconosciuta, copia del Verbale d' immissione in possesso dei beni immobili a cui procedette l' Usciere Bazzani della Regia Pretura Mandamentale di Maniago in odio di esso Filipputti e Consorti, ad istanza del signor Plateo Luigi fu Antonio pure di Maniago.

Vendita legnami.

La vendita dei prodotti legnosi ricavabili dal taglio delle Sezioni III e VI della Presa II del Bosco Boscat di proprietà del Comune di Pozzuolo sito in territorio del Comune di Porpetto, fu provvisoriamente deliberata al Sig. Piani Gio Batta d. Udine, per Lire 2017,— in confronto di Lire 1996,33 ch'era il prezzo di stima. Resta fissato il giorno 20 Gennaio corr. per la presentazione delle offerte di miglioramento non inferiori del ventesimo.

Vendita immobili.

Nella esecuzione immobiliare promossa da Blasoni Domenica fu Pietro vedova Dolce Tomaso, agente tanto per sè che quale legale rappresentante dei minori figli, di S. Gottardo, contro Blasoni Francesco e frate li e Raddo Angelo-Vincenzo quale rappresentante le minori suo figlie Elisa ed Emma, Banello Maddalena vedova Blasoni tutti di Udine, alla pubblica udienza del 21 Gennajo 1890 ore 10 ant. davanti il Tribunale di Udine avrà luogo l'incanto dei beni in mappa Udine esterno.

Vendita immobili.

1. Nella esecuzione di Gattorno Dott. Giorgio e Curotto Leodolinda coniugi di San Vito al Tagliamento, contro Angeli Francesco fu Candido di Udine, alla udienza del 15 Febbraio prossimo, presso il Tribunale di Udine, avrà luogo l'incanto in grado di sesto, di tre case in Udine, in tre lotti ai prezzi offerti di L. 12374 50 pel primo lotto, di L. 3826.50 pel secondo, e di L. 548.— pel terzo.

2. Lo stesso e nel mdesimo giorno nella esecuzione del Capitolo Metropolitano di Udine pure contro Angeli Francesco di Udine, per una casa in Udine, all'offerto prezzo di Lire 11067.—.

3. Essendosi proceduto all' incanto di vari immobili in mappa di Cercivento, espropriati da De Giudici Leonardo di Tolmezzo a danno di Pitt. Raimondo di Cercivento; ne restò deliberatario l'avvocato Odorico Da Pozzo di Tolmezzo per L. 4850, per persona da dichiarsi. Il termine per sovraimporre il sesto scade col 24 andante.

Gazzettino Commerciale.

Mercato granario.

Ecco i prezzi praticati per ettolitro oggi sulla nostra piazza prima di mettere in macchina il giornale.

Granoturco vecchio	da l.	—.—	a	—.—
» nuovo	»	11.—	»	12.50
Giallone vecchio	»	—.—	»	—.—
» nuovo	»	9.80	»	11.50
Cinquantino	»	8.—	»	9.—
Frumento	»	17.20	»	17.50
Segala	»	10.25	»	10.50
Sorgorosso	»	6.—	»	—.—
Lupini	»	—.—	»	—.—
Marroni al quint.	»	24.—	»	27.—
Castagne	»	15.—	»	19.50

Mercato bovini.

Il mercato di oggi si presenta assai bello; prima di mandare in macchina il giornale vi erano circa 1500 bovini e 30 equini. Molti compratori. Si fecero parecchi affari.

Scontri ferroviari su tutta la linea

Milano, 14. Sulla linea di circonvallazione una locomotiva proveniente da Rogoredo investì un treno di ghiaia. Il fuochista Monticelli, il capo conduttore Verganti ed altri cinque operai rimasero feriti.

Il treno diretto delle ore 7.40 per Torino investiva al Bivio un treno merci rovesciando tre vagoni. La macchina del treno diretto fu rovesciata e patì grandi danni.

Tutti i viaggiatori rimasero illesi; furono lievemente contusi il macchinista e il guardia-freni.

Forlì 14. Un treno merci proveniente da Forlimpopoli urtò questa mattina in un treno *omnibus* proveniente da Bologna. Nello scontro due soli viaggiatori rimasero leggermente feriti. I danni al materiale furono relativamente lievi. La linea potè essere sgombrata in due sole ore.

Londra, 14. Uno scontro ferroviario avvenne presso Chesterfield. Il treno recava minatori. Oltre sessanta di essi rimasero feriti

Notizie Telegrafiche

Grande mortalità nell'Inghilterra

Londra, 15. I casi di morte nella settimana scorsa per malattie polmonari ascesero a 1870 — 522 più della media. Anche in Edimburgo, Glasgow e Dublino si è notevolmente aumentato il numero dei morti.

Discorso del trono Germanico.

Berlino, 15 — Oggi si è aperto il Landtag.

Boetticher lesse il discorso del trono, ricordante le manifestazioni di devozione in occasione della morte dell'Imperatrice Augusta.

Dichiara che la situazione finanziaria della Prussia è favorevole, ma i bisogni aumentano sia per l' accresciuta contribuzione matricolare degli stati dell' impero, sia perchè devesi effettuare l' aumento degli stipendi agli impiegati inferiori.

Il governo sottoporrà al Landtag dei progetti di riforma dell' imposte sui redditi e sulla cessione di alcune imposte dello sconto ai Comuni.

Il discorso annunzia il riscatto di alcune ferrovie private, esprime la speranza che la difficile situazione causata da sfavorevoli raccolti si superi senza spiacevoli conseguenze.

I progetti si presenteranno per facilitare il diritto al domicilio e l'acquisto delle proprietà immobiliari.

Esprime soddisfazione pello spirito di conciliazione dimostrato dai padroni verso gli operai nei recenti scioperi.

Dichiara finalmente che le relazioni della Germania colle potenze estere sono ovunque buone.

Centoventidue condanne di morte eseguite in due giorni.

New-York, 15. Notizie giunte dal corriere di Rio Janeiro dicono che un centinaio di rivoltosi militari furono uccisi nella rivolta dell' 8 dicembre, 21 agitatori furono giustiziati il 19 dicembre.

Dispacci Particolari.

PARIGI, 16 — Chiusa Rendita Italiana 93. 42

VIENNA, 16 — Rendita Aust. in carta 88.— Id. Aust. in argento 88.25, Id. Aust. in oro 109.60, Londra 11,78 Napoleoni 9,32.

MILANO, 16 — Rendita Italiana 94.52 serali 94.57, Napoleoni 20.12, **Marchi.** 124.50.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Ci si domanda il nostro parere sul migliore dei Biberoni. Dietro informazioni assunte da medici competenti, il BIBERONE ROBERT con turacciolo di avorio è il migliore - il solo che non stanchi i bambini.

Urbani e Martinuzzi

già Stufferi

Udine - Piazza S. Giacomo - Udine

Si confeziona **Vestiti** *e* **Paltò Uomo** *sopra misura con* **Stoffe Estere** *e* **Nazionali** *di tutta novità.*

Ulster Dolman, *tagli recenti di Berlino, con ricco assortimento in Stoffe anche per confezioni.*

Drap de Dame, Stoffe, Flanelle, Vestiti composè *per signora nuovissimi.*

Scialli, Pleids, Coperte da viaggio, Biancheria filo cotone d'ogni genere, maglie, corazze, gilets uomo e donna, colli e polsi di filo.

ASSORTIMENTO SPECIALE
cravatte uomo di gusto più ricercato

GUARNIZIONI
lana e seta d'ogni genere.

All' Offelleria Dorta e C.

In Mercatovecchio.

Gli squisiti **Crapfen** (uso Vienna) si trovano d' ora in poi, caldi, ogni sera alla suddetta Offelleria, e continueranno ad essere confezionati per tutto il Carnovale.

Tintura orientale

Per la barba ed i capelli, — istantanea, senza odore ed inalterabile, del celebre chimico ottomano

ALI-SEID
Prezzo L. 8.50.

Unico deposito in UDINE presso Francesco Minisini.

Occasione favorevole!

Da vendere un omnibus-landau a sei piazze, in perfetto stato, adatto tanto per numerosa famiglia che per alberghi.

Per trattative, rivolgersi all' amministrazione del Giornale.

Assortimento grandioso

di articoli di Moda

PER SIGNORA

Mantelli — Visites — Paletots Pelliccie nelle forme più recenti Modelli di Parigi, e confezione su misura.

Ricche stoffe per Vestiti da Signora — Drap di Francia finissimi — e con Broderie ultima Novità. Confezione su misura a prezzo stabilito sollecita esecuzione e gusto fino. Grande assortimento Cappelli da Signora in Velluto feltro da Signora e bambini tutti modelli di Parigi — prezzi convenienti.

Abitini e Paletots per bambine — Port Enfant — Abiti da Battesimo e tutti gli oggetti formanti il corredo per neonati. Assortimento graziosissimo Fazzoletti Battis — stampati orlo a giorno — festonati e ricamati in colori — ed in Crep di seta pure ricamati finissimo fantasia — Porta fazzoletti di tutta Novità — Fichù elegantissimi in Crep di seta modelli del tutto nuovi.

Corredi completi da sposa da L. 700 — 1000 — 1500 — e più confezionati con esatezza su modelli i più recenti. Ricami e lavorazione a mano — Tele puro lino qualità garantita.

NB. Le commissioni si eseguiscono con prontezza ed i corredi si eseguiscono elegantemente preparati — ligati con nastrini e condizionati in apposite scattole.

L. Fabris-Marchi
UDINE MERCATOVECCHIO

TREFUSIA
— vedi AVVISO in Quarta Pagina. —

NOTIZIE DI BORSA.

VENEZIA, 15

Rendita Italiana 1 gennaio 94.45 94.60 Rend. Ital. 1 luglio 92.28 92.43 Az. Banca V. in conto termine da —. 303.— Az. Banca di C. Veneto da 307. —.— Az. Società Veneta di Costruz. 151. —.— Az. Cotonific. V. N. 277. —.— Obbligazio- Prestito di Venezia a premi da 23.— 23.25

CAMBI: Germania sconto 5 a vista da 123.15 a 123.25 a tre mesi da 123.25 a 123.40 Francia, sconto 3, a vista da 100.90 a 101.05 Londra sconto 6, a vista da 25.09 a 25.15, a tre mesi da 25.14 a 25,20. Svizzera sconto 4, a vista da —.— a —.—, a tre mesi da —.— a —.—, Vienna-Trieste sconto 5, a vista 216 —1 a 216 1/4 Pezzi da 20 franchi.

VALUTE: Bancanote Austriache, un florino franchi 216 a 216 1/4.

SCONTI: Banca Nazionale 6.— Banco Napoli 6.—.

MILANO, 15.

Rend. Ital. da 94.30 a —.—. Cambi Londra da 25.13 a —.— —1. Cambi Francia da 100.97 a —.—. Cambi Berlino da 121.75 a —.

FIRENZE, 15.

Rendita Ital. 94.62 — Cambi Londra 25.01—1 Cambi Francia 101.05. Azioni F. Mer. 695.— Az. Mobiliare 563.—.

TRIESTE, 15.

La Borsa esordiva a prezzi alquanto deboli per le carte, e riprendeva in chiusa sulle buone tassazioni delle Borse estere. Invariati i cambi.

Napoleoni 9.32 1/2 a 9.32 1/2. Nap. pronti per fine luglio —.— a —.—. Zecchini 5.46 a 5.48. L. Sterline 11.75 a 11.77. Lire Turche 10.60 a 10.62. Londra 117.65 —1 a 118 —1 Francia 46.60 a 46.75. Italia 46.10 a 46.25. Bancanote Ital. 46.15 46.25. Dette Germaniche 57.55 a 57.65. Rendita austriaca in carta 88.— a 88.25 Dette arg. —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0/0 101.70 a 101. 90 in carta 5 0/0 99.15 a 99.55. Credit da lire 325.50 —1 a 326.50—1. Rendita ital. 93. 1/8 a 93. 3/8.

Croce rossa italiana 15.50 a 15.80. Lotti turchi 38.30 a 38.60. Serbi 3 0/0 35.25 a 35.50. Serbi nuovi 5.50 a 5.75.

VIENNA, 15.

Azioni Credit 326. 25 Biglietti 1860, 141.50, 1864 175.50. Rendita austr. in carta 88.10 Ferrate dello Stato 233.50. Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.32 1/2 Lotti Turchi —.—. Azioni Credit ungher. 346.—. Lloyd austr. 398.—. Banca anglo-austriaca 158.60. Lombar. 138.75 Union Banck 254.50 Landerbank 235.50. Prestito comun. viennese 142.75. Rendita austriaca in oro 118.25. Detta ungherese in oro 6 0/0 —.—. Detta detta 4 0/0 101.70. Detta detta in carta 5 0/0 99.40. Azioni tabacchi 120.75. Ferma.

LONDRA, 14.

Inglese 97 7/16. Italiano 92 5/8.

BERLINO, 15

Mobiliare 101.40. Austriache 181.40 Lombarde 202.35. Rendita italiana 94.40.

PARIGI, 15.

Rendita Fr. 3 0/0 92.60. Rendita 3 0/0 per 87.07. Rendita 4 e 1/2 106.07. Rendita it. 93.42. Cambi su Londra 25.25.1/2 Consolid. inglese 97 7/16. Obbligazioni ferr. italiane 316.—. Cambio italiano 7/8. — Rendita turca 13.07. Banca di Parigi 792. Ferrovie tunisine 483.75. Prestito egigiano 470.62. Prestito spagnuolo est. 71.13. Banca di sconto 516.25. Banc. ottomana 535.62. Credito fondiario 1303. Azioni Suez 2277.

Marchesi e Comp.

LIQUIDATORI

PIETRO BARBARO

Sartoria

e deposito vestiti fatti

Udine — Mercatovecchio 2 — **Udine**

Succursale TOLMEZZO (Carnia)

Vestiti completi	da L.	18	a	50
Calzoni	»	7	»	24
Ulster novità	»	25	»	60
Makferland	»	18	»	45
Collari tutta ruota	»	16	»	55
Soprabiti fod. flanella	»	28	»	85

Assortimento Copioso

di Gilet a maglia e Pelliccie

Variatissimo assortimento Stoffe estere di novità e buon gusto per le Commissioni su misura. Figurini Italiani, Inglesi e Francesi. Taglio elegante, confezione accurata.

Specialità della Casa: Vestiti e Soprabiti per Ragazzi. Qualunque commissione si dà pronta in 12 ore.

Prezzi fissi Pronta Cassa

A. V. RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita ***Essenza d' aceto ed aceto di puro Vino.***

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.°

di MALAGA

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini *VINI DI SPAGNA*

Malaga — Madera — Xeres Porticante *ecc.* **AA**

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

NON PIÙ DOLORI DI DENTI!

COLL' USO DELL'
Elisir, Polvere e Pasta Dentifrici
DEI
RR. PP. BENEDETTINI
dell' ABBAZIA di SOULAC (Gironda)
Dom MAGUELONNE, Priore
Due Medaglie d'Oro : *Bruxelles 1880 — Londra 1884*
Le Ricompense distribuite le più onorifiche
INVENTATO NELL' ANNO **1373** DAL PRIORE Pietro BOURSAUD

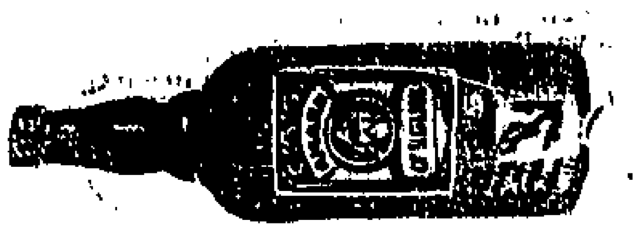
« L'uso quotidiano dell' **Elisir Dentifricio dei RR. PP. Benedettini** alla dose di poche goccie mescolate coll'acqua guarisce i denti guasti, li preserva dal **Tarlo**, ridona lo smalto, e nello stesso tempo fortifica e rinsanisce perfettamente le gengive

« È un vero servizio che facciamo ai nostri lettori nell' indicare questo antico ed utile rimedio, che puol dirsi il **migliore Curativo** ed il **solo Preservativo** dalle **Affizioni dentarie.** »

Stabilimento fondato nel 1807
Agente Generale : **SEGUIN** Rue Huguerie, 3 BORDEAUX
DEPOSITO PRESSO TUTTI I FARMACISTI, PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

Vendita all'ingrosso presso **A. Manzoni & C.**, *Milano*, via S. Paolo, 11; — *Roma*, via di Pietra, 91; *Napoli*, Palazzo Municipale. — In *Milano* pure da **Uselini & C.**, **Tosi Quirino, Migone & C.**

Amaro d' Udine



Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Baretteri.
Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d' Udine

FARMACIA C. TANTINI
VERONA

La dentifricia del comm. Vanzetti rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva dalle carie
La dentifricia del comm. Vanzetti conferisce all'alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose smorte e rilassate
La dentifricia del comm. Vanzetti per la chimica sua composizione non arreca il benchè minimo danno allo smalto dei denti.
La dentifricia del comm. Vanzetti è specialità del chirurgo - farmacista Carlo Tantini di Verona.
La dentifricia del comm. Vanzetti è oggetto di numerose imitazioni e falsificazioni; si esiga perciò sempre la vera Vanzetti - Tantini.
La dentifricia del comm. Vanzetti si spedisce franca in tutto il Regno inviando l'importo a Carlo Tantini Verona, coll'aumento di cent. 10 per qualunque numero di scatole.
La dentifricia del comm. Vanzetti si vende a lire una la scatola, con istruzione, in Verona alla farmacia Tantini alla *Gabbia d' Oro* Piazza Erbe 2.

In Udine *presso le farmacie* **Gerolami** *e* **Minisini** *ed alla profumeria* **Petrozzi** *e nelle principali farmacie e profumerie del regno.*

FERRO - CHINA - BISLERI
DI
Milano — FELICE BISLERI — Milano
Tonico ricostituente del Sangue
Liquore di bibita all' acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo.
Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

Sig. **Felice Bisleri** MILANO.

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il liquore FERRO CHINA BISLERI, non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco e di singolare efficacia nelle cure delle malattie che addimandano l'uso nei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pur comprese le psico nevrosi nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

CAV CESARE DOTT. VIGNA
Direttore del Frenocomio di S. Clemente
DOTT. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell' Ospitale Civile

Venezia, 20 Agosto 1885.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami - Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.
Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

TOSSI
BRONCHITI, CATARRI, ASMA, INFREDDATURE ECC.
guariscono coll' uso delle premiate
PASTIGLIE DE-STEFANI
(antibronchitiche)
A BASE DI VEGETALI SEMPLICI
Prezzo della scatola L. 0.60 - doppia scatola L. 1.
Si vendono in Verona
al Laboratorio Chim. DE-STEFANI e Figlio
ed in tutte le Farmacie del Regno.

In Udine. Farmacie Comelli, De Candido, Comessatti, Filippuzzi. Cividale, Podrecca, Pordenone, Roviglio, Gemona, Billiani.

TREFUSIA
ALBUMINATO DI FERRO NATURALE
del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.
La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, Farmacia R. del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie.

IL SECOLO ILLUSTRATO DELLA DOMENICA
Il più bel giornale illustrato di attualità che si pubblichi in Italia
SPLENDIDA EDIZIONE IN GRAN FORMATO
Anno II. — Abbonamento 1890.

Stabilimento dell' Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano.

Il **Secolo Illustrato della Domenica** che ha sostituito il **Secolo doppio**, è l'ultimo perfezionamento al quale si potesse arrivare in fatto di attualità illustrate.

Il pubblico fece saluto festosa accoglienza a questa nuova pubblicazione, in modo che raggiunse d'un tratto una tiratura straordinaria.

È un giornale nuovo, elegante, in gran formato, come quello delle *Cento Città d'Italia*, che illustra gli avvenimenti del giorno con ricche e fini incisioni.

Il **Secolo Illustrato** si è assicurata la collaborazione di pittori egregi in tutte le città d'Italia e continuerà ad essere la fotografia artistica e rapida della vita contemporanea.

I *Racconti della domenica* che erano una specialità fortunata del Numero doppio, vengono continuati nel nuovo giornale, e illustrati elegantemente da buoni matite: il *Gazzettino delle lettrici* è affidato a due valenti scrittrici — nella *Casa e Campi* igienisti pratici e agronomi ai dilettanti consigli e informano di tutte le utili innovazioni necessarie alla trasformazione attuale della vita e della cultura. — il dottor Erasmo Nullo fa, come sempre, l'appendice della *Scienza in famiglia*: e finalmente ciascun numero ha l'attrattiva dell'*Ultima ora settimanale*, che è una grande illustrazione di prima pagina.

Questo nuovo giornale è possibile farlo solamente ora grazie alle macchine nuove che permettono di stampare in breve tempo le incisioni più accurate, con un sistema nostro che formò l'ammirazione anche degli stranieri, ammirazione espressa nell' *Imprimerie* dai competenti giudici, che vollero conoscerlo per vantaggio delle arti grafiche.

Il giornale è di *otto pagine* — si dà *in dono agli abbonati del SECOLO* — e viene posto in vendita la domenica, a *Cent. 10 in tutta Italia.*

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno	Sem.
Franco di porto nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	L. 5 —	L. 3 —
Alessandria d'Egitto	» 6 —	» 3 50
Europa, Stati Uniti d'America, Canadà, Terranova, Cipro, Azzorre, Madera, Canarie e Marocco	» 8 —	» 4 50
Stati dell'America Centr. e Merid., Giappone, India, Birmania, Aden, Ceylan e Oceania	» 11 —	» 6 —

Un numero separato, nel Regno, Centesimi 10.

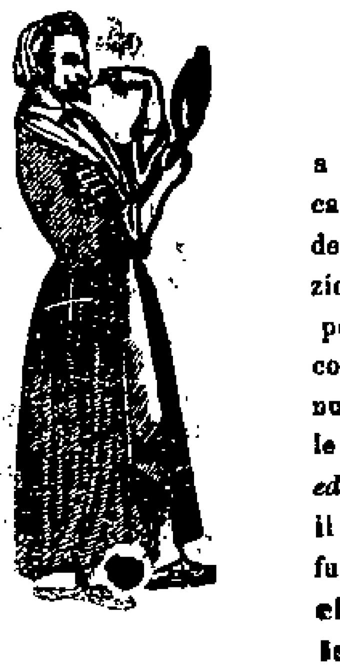
PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI:
Tutti i signori Abbonati riceveranno, al termine d'ogni semestre, il frontispizio l'indice e la copertina per rilegare il volume.
Chi prenderà l'abbonamento per un'annata riceverà in **dono**:

L'Almanacco illustrato del SECOLO pel 1890.

Un volume in-8° grande, di pagine 88, stampato su carta di lusso, con oltre 100 illustrazioni.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO. Milano. Via Pasquirolo, N. 14.

SI REGALANO
1000 LIRE



a chi proverà esistere una TINTURA per capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gradazione diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici n. **5, Galleria Principe di Napoli**, NAPOLI. **Prezzo in provincia L. 6.**

Avviso alle Signore.
Depelatorio Fratelli ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT — Galleria Principe di Napoli 5, Napoli. Prezzo in Provincia L. 3
Si vende in Udine Fr. Minisini, in fondo Mercatovecchio — Lang & Del Negro parrucchieri — Bosero Augusto farmacista *ed in tutte le principali profumerie nonchè parrucchie rifarmacisti di tutte le città d' Italia.*

SONNAMBULA ANNA D'AMICO
30 anni di grande successo!!
Chi desidera valersi dei prodigiosi mezzi del magnetismo per consulti di malattia, necessita che per lettera dichiari i principali sintomi delle sofferenze. Nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta per curarsi. Per ottenere qualsiasi consulto, dirigere con lettera raccomandata le domande desiderate e L. 5, dentro lettera raccomandata al **Prof. D' AMICO**, via Ugo Bassi, N. 29 **BOLOGNA.**

Si accettano Avvisi in terza e quarta pag. a prezzi miti.

La Tipografia della Patria del Friuli — stampa qualunque genere di lavori per commissione, fornita essendo di tipi moderni e svariati; ed assicura una correzione accuratissima, così pure promette la nitezza di stampa che sono il principale pregio d'ogni opera.

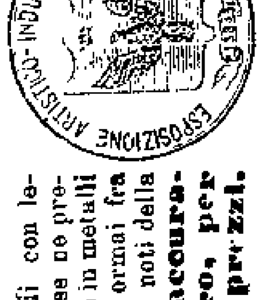
LE TOSSI
arrose prodotte da raffreddore da l'uso pol, dal salso, la raucedine, le irritazioni di petto, l'asma ecc. guariscono bronchite delle rinomate:

PASTILIE DEL DOVER
con Balsamo del Tolù
Specialità della Farmacia Tantini di Verona

Cent. **60** la scatola con istruzione
Esigere le vere: **DOVER TANTINI**
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Deposito Generale in Verona nella Farmacia Tantini alla Gabbia d' Oro — In Udine presso le Farmacie Gerolami e Minisini e presso le principali farmacie del Regno.

Non è per vanagloria...



No, non è per vanagloria che il sottoscritto dispone qui alla pubblica disamina i titoli di premi da lui conseguiti alla Esposizione provinciale Friulana. Quei premi egli ha la coscienza di esserselo meritati: ed è quindi con legittimo orgoglio che se ne pregia. Il suo laboratorio in metalli argentati e dorati è ormai fra i più favorevolmente noti della Provincia, **per l'accuratezza del lavoro, per la modicità dei prezzi.**

Ma oltre questi lavori, il sottoscritto tiene un ricchissimo deposito di oggetti per camere e cucine; lumiere di tutta novità oggetti svariati, per tutti i gusti e per tutte le borse.

Unico deposito di arredi per chiesa dorati ed argentati, con laboratorio speciale pel rinnovamento anche di oggetti vecchi a prezzi favorevolissimi.

Domenico Bertaccini
con negozio in via mercatovecchio

Avviso.

— Luce più luce! — domandava ansioso il grande poeta tedesco Göethe sul punto di morte. È la luce la grande aspirazione di tutti gli uomini. Non appena scende la notte e tutto il creato ravvolge nelle sue cupe tenebre; ecco per ogni casa accendersi vive fiammelle.

— Immensi benefattori della umanità furono gl ideatori delle lucerne a olio ed a petrolio, delle landelle e dei candelieri, delle Lumiere a benzina — per tavolo, da sospendere al soffitto, da infiggere alle pareti — per uso di camera e da cucina, di atrio e di stalla, da carro e da carrozza, benedetto chi si da il fastidio di tenere un assortimento ben provvisto di tutte queste varie specie di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

Lampade trionfo

Lampade trionfo

che gareggiano colla luce del gas e colla luce elettrica, che abbagliano col loro splendore, e rallegrano gli spiriti e consolano i cuori.

Il negozio laboratorio DOMENICO BERTACCINI in via Mercatovecchio e riccamente fornito di tutte le sorta di questi lumi lumiere, lampioni, fanali...

IL CHIRURGO DENTISTA
TOSO
in Udine Via Paolo Sarpi, n. 8,
ex piazzetta S. Pietro Martire

Eseguisce qualunque lavoro inerente alla meccanica pratica.
Tiene grande assortimento di DENTI ARTIFICIALI — eseguisce i lavori in giornata. —
Presso di lui si trovano tutte le specialità per pulitura e conservazione dei DENTI.

Udine, 1890. *Tip.* della *Patria del Friuli.*